ANNO XXXI / APRILE - GIUGNO 2018 / 25 €

Kermes

RESTAURO, CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

La gestione dei dipinti su tavola della Galleria Nazionale di Arte Antica di Roma in Palazzo Barberini

Restaurare la Eat Art: il caso di un'opera di zucchero di César

Conservación y restauración de un escritorio aleman del siglo XVI

110

Tecnica di reintegrazione del pastello nel restauro dei dipinti murali

L'*Annunciazione* di Benozzo Gozzoli a Narni

Conservazione della decorazione in stucco dell'Oratorio Imbonati a Cavallasca

Linee di Energia: gli anni Ottanta al Grattacielo Intesa Sanpaolo

L'incontro internazionale ESRARC 2019 a Valencia

ISSN 1122-3197
9 788832 029154

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART.1, COMMA 1 NO/TO/1216/2017 DEL 30.05.2017 TASSA PAGATA/TAXE PERÇUE/POSTAMAIL INTERNAZIONALE

Sommario

In copertina:
Baldassarre Peruzzi, *Cerere*, inv. 1649. Galleria Nazionale di Arte Antica di Roma in Palazzo Barberini.

Attualità

3 **Linee di Energia: gli anni Ottanta Grattacielo Intesa Sanpaolo, Torino, 16-17 maggio 2019**
Antonio Rava

6 **XIth European Symposium on Religious Art, Conservation and Restoration (ESRARC 2019)**
Maria Luisa Vázquez de Ágredos Pascual, Luca Lanteri, Claudia Pelosi

8 ***Le Storie di sant'Orsola* di Vittore Carpaccio tornano al pubblico dopo un lungo intervento conservativo**

9 ***Dissemination for safeguarding*, ovvero: far conoscere e attuare il II Protocollo dell'Aja "sin dal tempo di pace"**
Valentina Sabucco

12 **Il rosone di Giacomo da Ulma e Michele di Matteo nella Cappella della Santa Croce. Mostra in San Petronio**

La ricerca

25 **Climasoft: ambiente parzialmente confinato per conservare tavole dipinte (e altro)**
Andrea G. De Marchi

Tecniche di intervento

13 **Restaurare la Eat Art: il caso di un'opera di zucchero di César**
Eugénie Knight

17 **Il pastello nel restauro dei dipinti murali: una tecnica di reintegrazione nel segno della tradizione**
Marco Innocenzi

Storia del restauro

33 **Problemi e strategie conservative dei dipinti su tavola della Galleria Nazionale di Arte Antica di Roma in Palazzo Barberini**
Chiara Merucci

Cronache del restauro

41 **L'*Annunciazione* di Benozzo Gozzoli a Narni**
Giovanna Martellotti, Elena Mercanti, Luciano Marras, Stefano Legnaioli, Vincenzo Palleschi

49 **L'Oratorio Imbonati a Cavallasca, alcune note sulla conservazione della decorazione in stucco**
Lucia Aliverti, Eleonora Cigognetti, Stefania Luppichini, Giovanni Nicoli

Le tecniche

57 **La conservación y restauración de un escritorio alemán del siglo XVI con decoración de marquetería y relieves de alabastro y de madera**
Cristina Ordóñez Goded, Leticia Ordóñez Goded

Le rubriche di Kermes

68 NORMATIVA TECNICA EUROPEA
Il Campionamento di un bene culturale secondo la Norma Europea EN 16085
Vasco Fassina

70 DENTRO LA PITTURA
Ascesa e caduta di un colore più unico che insolito, il giallo indiano
Paolo Bensi

71 PILLOLE DI RESTAURO TIMIDO
Beati i timidi | Confidenza | Congiuntivo
Marco Ermentini, Shy Architecture Association

72 INTERNET PER IL RESTAURO
Questo è un piccolo passo per l'uomo, un gigantesco balzo per l'umanità
Giancarlo Buzzanca

74 LE FONTI
Messa a fuoco di un dettaglio tecnico della bottega di Leonardo
Claudio Seccaroni

76 I LIBRI
Etica e pratica della conservazione. Manuale per la conservazione dei beni etnografici e polimaterici
Giovanna Cassese

Notizie e informazioni

78 **Attività didattiche in cantiere: i dipinti murali di Villa Luganese**
Stefania Luppichini

80 **Taccuino IGIIC**
Lorenzo Appolonia

PERIODICO TRIMESTRALE

kermes RESTAURO, CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

ANNO XXXI N. 110 / APRILE-GIUGNO 2018

ISSN 1122-3197 ISBN 978-88-32029-15-4

© 2019 Lexis

GARANTE SCIENTIFICO
Giorgio Bonsanti

COMITATO DI REDAZIONE
Laura Baratin, Carla Bertorello, Giovanna Cassese, Alberto Felici, Cecilia Frosinini, Federica Maietti, Ludovica Nicolai, Lucia Nucci, Cristina Ordóñez, Joan Marie Reifsnyder, Nicola Santopuoli, Claudio Seccaroni, Alessandro Zanini

DIRETTORE EDITORIALE
Lorenzo Armando

DIRETTORE DI PRODUZIONE
Orlando Bertucci

REDAZIONE
Simona Belmondo, Beniamino Lecce

EDITORE
Lexis Compagnia Editoriale in Torino srl
Via Carlo Alberto 55, 10123 Torino
tel. +39.011.0674847 / fax +39.011.0120914
e-mail: kermes@lexis.srl

iscrizione ROC n. 25625
autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4892 del 12/05/2017

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonio Attisani

STAMPA
Varigrafica Alto Lazio srl

ACQUISTI E ABBONAMENTI
abbonamenti@kermes.cloud

SERVIZIO COMMERCIALE E PUBBLICITÀ
commerciale@kermes.cloud

Tutte le immagini pubblicate sono state fornite dagli autori. L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per le immagini utilizzate di cui non sia stato possibile reperire la fonte. La responsabilità delle dichiarazioni, informazioni, dati e opinioni espresse negli articoli è riconducibile unicamente agli autori degli articoli medesimi. L'editore inoltre declina ogni responsabilità, diretta e indiretta, nei confronti degli utenti e in generale di qualsiasi terzo, per eventuali imprecisioni, errori, omissioni, danni (diretti, indiretti, conseguenti, punibili e sanzionabili) derivanti dai suddetti contenuti.

Il rosone di Giacomo da Ulma e Michele di Matteo nella Cappella della Santa Croce. Mostra in San Petronio

Dal 21 aprile 2019 fino a data da definire, è in mostra, nella cappella Notari o della Santa Croce della basilica bolognese di San Petronio, il pannello centrale del rosone con il Cristo risorto, dopo il restauro[1]. La vetrata fa parte della grande quadrifora della cappella, ed è osservabile da vicino in un allestimento espositivo a cura della dott.ssa Federica Pani che comprende anche foto, immagini e testi riferiti all'intervento conservativo commissionato dalla Fabbriceria di San Petronio al laboratorio Studio Fenice nel 2018, con l'alta sorveglianza dell'arch. Franca Iole Pietrafitta (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara), la direzione lavori dello Studio Cavina Terra Architetti e le indagini diagnostiche eseguite da Susanna Bracci, primo ricercatore dell'ICVBC (Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR, area di Firenze).

L'intera opera d'arte fu realizzata tra il 1464 e il 1466 nella 'bottega de' vetri' del beato Jacob Griesinger da Ulm (Giacomo d'Alemagna o Todesco, converso domenicano), con l'apporto di Michele di Matteo per i cartoni preparatori e la pittura a *grisaille*, ed è parte insigne del complesso vetrario petroniano, il più importante dell'Emilia Romagna.

Ma al di là del pregio artistico, chi ha allestito questa piccola mostra ha voluto soprattutto attirare l'attenzione su un caso particolarmente grave di corrosione del supporto vitreo – con ogni probabilità il caso più rilevante tra quelli finora affrontati in Italia, con processi disgregativi ad uno stadio ancor più avanzato rispetto, ad esempio, a quelli della vetrata di Niccolò Gerini[2] – e sui risultati che sono stati comunque raggiunti con l'intervento conservativo effettuato. Entrando nella cappella il confronto tra lo stato precedente e quello attuale è immediato, poiché le parti della quadrifora ancora da restaurare sono tuttora visibili in situ, dietro al rosone con *Il Cristo risorto* illuminato da led.

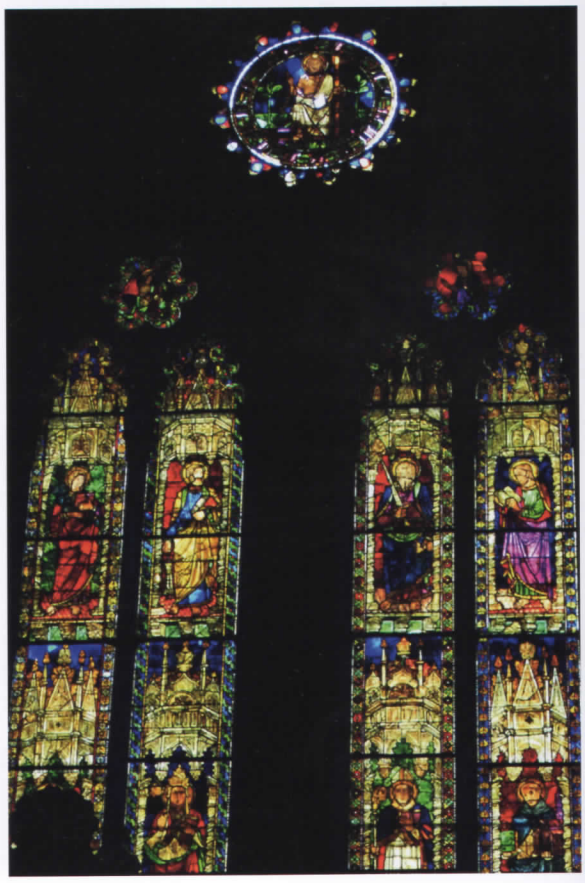
Purtroppo sono soggetti a corrosione i vetri medievali calcio potassici con basso contenuto di silice, caratteristiche dovute all'impiego come fondente, nella fabbricazione delle lastre, di cenere ricca di potassio (come quella di felce o di faggio) al posto di cenere ricca di sodio (come quella di piante litoranee). I processi disgregativi vengono poi innescati dalla continuata esposizione agli agenti atmosferici e ancor più aggravati dagli inquinanti che contengono. A contatto con l'acqua piovana o di condensazione, vengono estratti dal vetro gli ioni del potassio e del calcio e vi è interazione con le anidridi dello zolfo. Si arriva così gradualmente alla perdita di coesione della massa, che si trasforma in depositi polverulenti di gesso e singenite che, nel tempo, sul verso delle tessere vitree, formano incrostazioni sempre più compatte e difficili da rimuovere. Ovviamente il fenomeno assottiglia lo spessore dei vetri, che può anche dimezzarsi a corrosione avanzata (quando in origine era di 2-3 mm appena). Inoltre, poiché i pannelli vetrari sono montati su strutture portanti in ferro e dotate anche di reti di protezione che nel tempo arrugginiscono, una quantità rilevante di ossidi di ferro (veicolati dalla pioggia) si trova depositata sul verso mescolata ai sali formatisi per l'estrazione di ioni dal vetro; come conseguenza si ha non solo la presenza di croste gessose fortemente e irregolarmente pigmentate, ma anche la segregazione degli ossidi di ferro che penetrano nel sottostante vetro alterato.

Ora, se si guarda la vetrata ancora in situ dall'interno della Basilica, la lettura delle immagini è gravemente compromessa poiché lo spessore dei depositi di alterazione, oltre a togliere brillantezza ai vetri, è ormai tale da offuscare la luce entrante e si deve alla loro pigmentazione anche un complessivo viraggio dei colori verso il marrone.

Per fermare, o almeno rallentare, i processi disgregativi (che nel caso specifico coinvolgono l'intera superficie), l'opera d'arte verrà protetta all'esterno da una controvetrata 'isotermica', mentre l'intervento conservativo già effettuato sul *Cristo risorto*, assottigliando lo spessore delle incrostazioni gessose, ha ottenuto un buon recupero cromatico e luminoso anche in un caso così difficile, come si può osservare. Occorre infine considerare che in questa vetrata tutti i vetri originali sono corrosi e che il progredire della corrosione ormai interessava anche il recto, iniziando a distaccare il dipinto a *grisaille*.

NOTE

1. Per informazioni su orari e durata della mostra si può telefonare in Basilica al n. 051 231415.
2. Cfr. A. Corallini, M. Bacci, F. Nannelli, A. Orlando, M. Picollo, B. Radicati, *Chiesa di Santa Maria nella Certosa del Galluzzo a Firenze. La vetrata di Niccolò di Pietro Gerini. Vetri soggetti a processi disgregativi: indagini e restauro*, in "Kermes", 63, 2006, pp. 37-49.



scia, relatore U. Santamaria, correlatori C. Pelosi, P. Pogliani, G. Agresti, p. 104 del testo originale: "all investigated iron oxide pigments mixed with gum Arabic are stable to ageing under simulated solar radiation and that colour changes are not appreciable by human eye".

44. I pigmenti naturali sono stati forniti dalla ditta CHROMA di Fabio Mulas di Roma.

45. Ogni pigmento avrà bisogno di una differente quantità di soluzione agglutinante, a secondo della diversa natura della sua composizione.

46. Questa sostanza è stata impiegata in una soluzione al 6% per fare pastelli che sono stati utilizzati per prove di reintegrazione su carta durante una dimostrazione eseguita dal sottoscritto nel Laboratorio di Restauro Opere su Carta dei Musei Vaticani nell'ottobre del 2015, grazie all'iniziativa della dott.ssa Chiara Fornaciari da Passano, responsabile del laboratorio.

47. Come alcune 'terre' o alcune lacche.

48. Io l'ho aggiunto direttamente nel colore, nella misura di circa lo 0,3% sul peso totale del pigmento e del legante.

49. Si prepara qualche giorno prima una soluzione di gomma al 6% circa in acqua. Poi, nella preparazione del pastello, per ogni 100 gr di pigmento ho aggiunto una quantità variabile di questa soluzione (a seconda del pigmento), che va dal 4% al 12% circa.

50. Ma è preferibile lasciarlo asciugare naturalmente.

ABSTRACT

PASTEL IN THE RESTORATION OF WALL PAINTINGS: A TECHNIQUE OF REINTEGRATION IN THE SIGN OF TRADITION

Since its origins, pastel has had a particular affinity with fresco and tempera, revealing itself as a tool suitable for retouching wall paintings. From the examination of the documentary sources, drawing on the experience of the past, it emerges that even today with high quality materials you can create crayons by hand for the chromatic reintegration of the works of art, thus guaranteeing the inalterability and reversibility of the colour.

KEYWORDS

pastel, retouching, wall painting, tempera, fresco

L'AUTORE

È un artista che lavora nel campo del restauro delle decorazioni murali dei Musei Vaticani. Negli anni ha approfondito la conoscenza dei colori e delle tecniche artistiche antiche, con uno sguardo rivolto alla salvaguardia dell'ambiente e dell'uomo.

kermes

RESTAURO, CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Per conoscere le offerte speciali del momento, richiedere arretrati e qualsiasi altra informazione scrivere a:
abbonamenti@kermes.cloud

kermes an imprint of LEXIS
via Carlo Alberto 55, I-10123 Torino
www.kermes-restauro.it | kermes@lexis.srl

BASILICA di SAN PETRONIO
dal 21 aprile 2019

Corpus Vitrearum Italia
ICOMOS Italia vetrate

BASILICA di SAN PETRONIO

Il restauro del Rosone della Cappella della Santa Croce

Progetto espositivo:
Arch. FEDERICA PANI

Soluzioni illuminotecniche:
ARREDO LUCE S.r.l.

Documentazione e fotografie dell'intervento conservativo:
STUDIO FENICE S.n.c.